

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Padova a domicilio Anno Sem. Trim. 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno . 20.— 11.— 6.—

Padova, Martedì 4 aprile 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

## COL 1° APRILE

IL

BACCHIGLIONE  
Corriere Venetoaperse i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinari.

Da 1° Aprile 1876 al 31 Marzo 1877

	Anno	Sem.	Trim.
PADOVA a domicilio	16.—	8.50	4.50
Franco nel Regno	20.—	11.—	6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

## DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Depretis, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

## IL GIORNALISMO MODERATO

E IL MINISTERO DEPRETIS

Bisogna avere nelle vene l'altra bile che guasta il sangue ai giornali di parte moderata, per aggredire, come essi fanno, con tutte le armi, il neonato ministero.

Ognuno può ricordarlo; il ministero Depretis non trovavasi ancora allo stato di gestazione e già la stampa moderata si abbandonava a pronostici più o meno lugubri sulle sorti che sarebbero riservate all'Italia quando il ministero di Sinistra fosse diventato una realtà.

Poveri illusi!

L'Italia tutta salutò con gioia l'avvenimento al potere della Sinistra, e i disordini paventati vi furono sì, ma solo nella mente dei giornalisti moderati o di qualche credenza, che si sorbiva in santa pace le babbule del *Fanfulla* e dell'*Opinione* come fossero il Vangelo.

Appena l'on. Depretis ebbe pronunciato il suo programma il giornalismo moderato ebbe una sola voce, ripeté un unico ritornello « Non valeva la pena di cambiare ministero; le idee dell'onorevole Depretis dovevano essere una copia fedele di quelle dell'on. Minghetti. »

Noi vogliamo per un istante ammettere che il programma della Sinistra sia veramente quello della Destra; ebbene, ma allora, o signori, perchè movete questa guerra accanita agli uomini di Sinistra? Perchè non vi unite ad essi? Perchè Destra e Sinistra non si fondono insieme, onde conseguire più presto lo scopo che hanno comune?

Naturalmente i giornali della *ci-derant* maggioranza non battono becco a così stringenti argomenti; ma preferiscono scorrazzare il campo immenso delle induzioni e delle ipotesi.

Il giornalismo della defunta maggioranza dovrebbe persuadersi infine che è tempo sprecato il combattere oggi il Ministero, oggi in cui esso non ha fatto un passo sul terreno pratico, e che questa guerra d'insulti e d'insinuazioni, mentre

nuoce a chi la fa, non indebolisce, anzi rafforza, coloro contro cui è diretta.

Non facciamo torto quei giornali alla nomina di moderati; attendano il Ministero alla prova dei fatti, e quando troveranno che questi sieno in contraddizione col suo programma, e che la china per cui esso si avvia torni di danno al paese, allora allora soltanto faranno opera leale e meritoria osteggiandolo virilmente e dignitosamente.

Il partito moderato ha tenuto per quindici anni il potere, promettendo molto e mantenendo nulla o quasi nulla; ora la Sinistra salì al potere con intendimenti del tutto opposti: essere di promesse il meno larga possibile, ma adoperarsi per superare, nei fatti, l'aspettativa generale.

Lo si neghi quanto si vuole, ma sarà egualmente vero, che la causa per cui il partito moderato si sfasciò e perdette la fiducia della maggioranza si è che esso dimostrò in cento incontri di essere privo di ogni briciola di sincerità.

Stanco il paese di venir pasciuto di illusioni, di essere tenuto all'oscuro del vero stato delle cose, desiderò vivamente che la Sinistra assumesse ella l'amministrazione della cosa pubblica.

La guerra di demolizione intrapresa dai consorti non approderà dunque a nulla, imperocchè il paese, pieno di fiducia nel ministero Depretis, ne attende tranquillo i primi atti, e perchè il paese è convinto che gli attacchi del giornalismo moderato non hanno altro movente che l'astio suscitato in essi di essere caduti senza solerare il benchè minimo rammarico nè all'estero, nè all'interno.

## I Prefetti nel Veneto

Con questo titolo il *Tempo* di Venezia ha una corrispondenza da Padova, che tratta del nostro Prefetto.

La ripubblichiamo perchè questa corrispondenza conferma quanto noi sosteniamo da vari giorni, e parla di noi, descrivendo la nostra vera posizione politica.

Occorre che il Governo studi attentamente la condizione dei Prefetti nel Veneto e provveda secondo il bisogno del paese liberale:

Padova, 30 marzo.

Il Prefetto di Padova si è dimesso o no? ecco la domanda che si rivolgono tutti i buoni amministratori della provincia nostra. Il *Bacchiglione* divenuto per l'ingresso della sinistra al potere giornale assai benevolo al governo, pare che affermi di sì; il *Giornale Ufficiale di Padova* tace; epperò il dubbio cresce.

Io però se devo credere ad attendibili informazioni particolari direi che il Prefetto di Padova vede assai critica la sua posizione, ma non si è ancora dimesso. Il Prefetto di Padova, commend. Nicola Bruni, è venuto fra noi, dicendosi *uomo politico* e non già *impiegato di carriera*.

E *uomo politico* fu. In tutte le occasioni egli si mostrò tale, si legò in intimità ai consorti più noti della città e provincia — combatté con tutti i mezzi nelle elezioni i candidati della Opposizione — fu persino scortese verso Alberto Mario e Giosuè Carducci

quando vennero fra noi per il centenario di Petrarca — tanta era la sua premura di non disgustare il triste ministero che allora spadroneggiava il paese.

Il Prefetto di Padova commend. Bruni, permise al *Giornale degli Annunci Ufficiali della Provincia* non solo di combattere i candidati della opposizione, ma di ingiurarli, di calunniarli volgarmente. Fra lui e il partito progressista di Padova vi è un abisso che nessun ministero basterebbe a colmare, neppure se il commend. Bruni si adattasse, contro ogni sua convinzione e contro lealtà, a sostenere oggi quegli uomini che fino ieri ha combattuto — neppure se obbligasse il *Giornale Ufficiale* ad applaudire al governo ed ai suoi amici. Ecco perchè si capisce come il commend. Bruni si trovi in una posizione difficile e delicata ed egli stesso desidera di venir chiamato ad altre funzioni, ove possa lealmente servire lo stato, che oggi qui egli non potrebbe.

Aggiungete a ciò che la spirante consorteria (speriamo di no — nota della Direzione) ebbe l'infelice pensiero di volersi costituire in gruppo dirigente le elezioni stringendosi in *Associazione Costituzionale!* Il nome è una menzogna, imperocchè gli ispiratori della nuova Associazione sanno benissimo che gli uomini che oggi vedono con profonda simpatia il nuovo ministero, o sono costituzionali quanto essi, o accettano lealmente l'esperimento della sinistra. Ma il fatto è che gli ispiratori conosciuti come i nascosti della nuova Associazione sono gli amici del Prefetto — e i nemici del governo — il fatto è che il *Giornale Ufficiale* sostiene e difende i nemici del governo contro gli attacchi del *Bacchiglione* che è amico del governo.

È una situazione strana, anormale, impossibile, che il governo deve far cessare al più presto — e che lo stesso commend. Bruni, che è un gentiluomo delicato e previdente, deve riconoscere e cercar di finire.

E quando sarà finita, lo stato della nostra Provincia ispirerà vera fiducia — imperocchè un Prefetto indipendente e liberale, aiutato dal giornale ufficiale, finchè duri il privilegio degli annunci — (che si spera cessi ben presto) e vigorosamente eccitato dal *Bacchiglione* che in tal caso ritornerebbe alla sua parte naturale di pungolo del Governo, oggi abbandonata per non lasciare il Governo senza giornale, darebbe in breve alla nostra città e alla nostra provincia quella pace, quella tranquillità, quell'ordine armonico che i nostri consorti tenterebbero invano di turbare, per quanto camuffati del costituzionalismo e dei mezzi legali.

## Una lettera di A. Mario

Alberto Mario ha mandato alla *Libertà* di Roma la seguente lettera a rettifica di una notizia in fatti che riguardava lui e i suoi amici di fede:

« Nel numero di questa sera, Ella annunzia, sulla parola di persona fededegna, che io ho assistito a una riunione di repubblicani, e che li persuasi a non osteggiare il Ministero di Sinistra. Non ho assistito ad alcuna riunione di repubblicani, e ignoro che i repubblicani di Roma siansi riuniti. La mia opinione, per quanto vale, intorno al ministero di Sinistra l'ho manifestata ieri in una lettera pubblicata sul *Diritto*.

« Ella soggiunge: « Crediamo d'aver letto, non sono molti mesi, una lettera dell'onore-

vole Mario nella quale dicevasi che il partito repubblicano doveva considerare l'avvenimento della Sinistra al potere come un ponte per giungere alla repubblica. »

« Verissimo; la lettera risale al 1874. »

« Difatti con la Sinistra si va alla repubblica, e con la Destra vi si precipitava. »

« E il capo dello Stato, trovatosi alle strette fra ponte e precipizio, scelse il ponte. Io lo lodo: e Lei? »

« Mi faccia la finezza di pubblicare questa breve risposta, e gradisca i miei saluti. »

« Roma, 30 marzo. »

« Alberto Mario. »

## Poveri sessantotto

Il giornale *Italia Centrale* di Reggio d'Emilia ebbe dal nuovo ministro dell'interno, Nicotera, il seguente regalo sotto forma di lettera:

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA  
GABINETTO

All'Onor. sig. Stefano Calderini Direttore  
dell'Italia Centrale

Reggio d'Emilia.

Reggio, il 31 marzo 1876.

S. E. il Ministro dell'Interno con telegramma in data d'oggi dichiara che valendosi della facoltà riservata all'art. nono della relativa convenzione ha revocato il contratto di concessione degli annunci legali all'*Italia Centrale* a cominciare dal giorno di domani.

Mi affretto di darle partecipazione alla S. V. per opportuna sua norma.

Il Prefetto Righetti.

Per norma dei lettori l'articolo 9 è così concepito:

« In quanto all'indirizzo politico il giornale dovrà tenersi nei limiti di una temperata ed onesta discussione, e non farsi oppositore degli atti del Governo, e della Rappresentanza Nazionale, nè trascendere in aspre e violente polemiche. Qualora fosse altrimenti il ministero si riserva di revocare la concessione senz'obbligo di preventivo avviso. »

— Contemporaneamente ci perviene notizia che lo stesso onor. Nicotera è deciso di abolire le concessioni privilegiate della inserzione degli annunci giudiziari lasciando libero chiunque voglia inserire un annuncio di far ciò in quel giornale che gli parrà più adatto.

## Saggio di stile bonapartista

Un telegramma ci annunziò che la Camera francese annullò la elezione del deputato bonapartista, Haentjens.

Il *Siecle* pubblica l'estratto di un articolo che il sig. Haentjens pubblicava nell'*Ordre*, e che fu appunto quello il quale decise la Camera all'annullamento dell'elezione.

A titolo di curiosità, riproduciamo questo estratto:

« I repubblicani vogliono: »

« L'amnistia, perchè tutti i ladri, assassini e incendiari ritornino a Parigi e li aiutino; »  
« La levata dello stato d'assedio, per avere il diritto di far le loro barricate e le loro sommosse senza passare davanti al consiglio di guerra; »

« La separazione della Chiesa e dello Stato, per fare dei preti dei sospetti in attesa che ne facciamo degli ostaggi; »

« La soppressione del bilancio dei culti »

perchè immaginano che i curati moriranno di fame;

« L'educazione gratuita, laica, ed obbligatoria, per portarsi via i nostri figli quando noi non vorremo, e quando potrebbero essere di già utili alla casa;

« La riforma della magistratura in un senso elettivo, per far posto ai loro amici gli avvocati;

« L'abolizione della pena di morte, per far piacere ai signori assassini;

« La libertà di riunione e di associazione, per ordire tutti i complotti di cui hanno bisogno;

« La libertà della stampa per diffondere le loro dottrine immonde. »

Ci pare che basti! Il *Siecle* approva che la Camera non abbia voluto accogliere un uomo simile nel suo seno. « Era una questione di salubrità pubblica. »

Abbiamo ricevuto da Udine una protesta firmata: *Alcuni patrioti*, con quale si rappresenta al Ministero quanto inopportuno sia stato l'affidare il posto di procuratore del Re al sig. Leopoldo cav. Galimberti che, impiegato austriaco nel 1864, quando cioè la provincia del Friuli insorse in bande armate, egli spontaneamente si offerse all'Austria per trattare i processi di quelli che caddero prigionieri politici e trovavansi entro il Castello di Udine e le carceri di Venezia.

Se ciò fosse vero noi crediamo sia il caso di un pronto provvedimento da parte del nuovo ministro di Grazia e Giustizia, affinché sieno rispettati i sentimenti più santi e legittimi di una generosa popolazione.

## Nigra a Parigi

A proposito di certi giornali che, per istinto, prediligono credere alle notizie nate sulle rive della Senna, citiamo il seguente passo del *Diritto* di un significato molto serio per l'onore Nigra:

« Ma possiamo assicurare il *Moniteur* che l'onore Nigra è uomo troppo esperto e intelligente, per non comprendere che il profondo mutamento politico avvenuto in Italia, gli crea una situazione assai delicata e difficile. Noi non mettiamo in dubbio il suo patriottismo; ma i precedenti politici dell'onore Nigra gli impongono degli obblighi, che egli non potrebbe sconoscere senza venir meno alla sua riputazione di esperienza e di abilità. »

## Corriere del Veneto

Da Belluno

2 aprile.

Lasciatemi l'onore ed il piacere di presentarvi un nuovo confratello, e quando dico

85)

### Appendice

## L'AVVELENATORE

(dal francese)

Fu Rossignol? No. Fu il medico? Può anch'essere.

Questa parola coraggiosa e ardita produsse un'indescrivibile emozione.

Bazire si alzò furibondo, e gridò che cacciavasi l'autorità.

Il presidente richiamò il testimone all'ordine; il pubblico ministero chiese di concludere contro di lui!

Rousselle non si scostò punto.

« Quando accuso il medico, disse, accuso me stesso quanto il mio confratello dottor Bazire, poichè io pure curai Bertomy. »

Vi fu una nuova sensazione ed un nuovo rumore.

Ma questa volta l'uditorio apparve meno ostile.

Il dottore proseguì:

« L'acido fenico, il quale non esiste nel catrame vegetale, trovasi in copia nel catrame di carbon fossile. »

« Non è stato adoperato che catrame vegetale! sciamò Bazire. »

confratello intendo dire un giornale il quale ispirato ai principii più liberali tende, come il vostro, ad ottenere quelle savie riforme le quali, o derise o promesse od omeopaticamente somministrate dai moderati, noi ora ci aspettiamo piene ed intere dai nostri amici politici. Il nuovo periodico di Belluno che fece ieri la sua prima comparsa è *L'Esopo Bellunese*: se il titolo non vi piacerà troppo sono però sicuro che il contenuto non potrà a meno di pienamente gradirvi, poichè lo scopo pel quale gli scrittori dell'*Esopo* si accingono a combattere è in ultima analisi il completo svolgimento e la leale e sincera applicazione del sistema rappresentativo, è di assecondare gli uomini della sinistra oggi saliti al potere nelle benefiche riforme promesse e infine di propugnare virilmente gli interessi di questa nostra provincia troppo malmenata e disprezzata dal governo moderato. Il primo numero del nuovo nostro giornale risponde pienamente alle idee del programma e noi conoscendo gli egregi collaboratori, siamo sicuri che anche tutti i successivi non saranno che la esplicazione di quanto venne in tesi generale affermato nel programma medesimo. Lunga e prospera vita adunque all'*Esopo Bellunese*!

Il bisogno di un buon giornale organo del nostro partito politico e strenuo difensore dei nostri compromessi interessi era vivamente sentito da lungo tempo, ma nessuno ancora aveva saputo soddisfarlo. L'innocente *Provincia di Belluno*, il consortesco *Piave*, lo stesso poco omogenea *Eco Liberale* non potevano raggiungere questo scopo; sia benvenuto dunque l'*Esopo Bellunese*, il quale si accinge con così lieti principii a toccare la nobile meta, che ci libera dalla vergogna che la provincia nostra diffettasse fin qui di un periodico veramente liberale e che va ad accrescere con nostro onore il numero eletto dei giornali d'opposizione del Veneto.

Non voglio terminare prima di avervi segnalato anch'io l'ottima impressione fatta dal discorso dell'egregio Presidente della nostra Società operaia di Mutuo Soccorso dott. Pietro De Pra, specialmente per quanto riguarda il giusto diritto che la Società stessa deve avere di manifestare i proprii bisogni anche nella sfera della vita politica. Salute al nostro patriottico sodalizio operaio, onore (come ben disse l'*Esopo*) e insieme leva di progresso nella nostra *Belluno*, asilo di pace e di benessere e anche scuola di moralità! Non vi sono ammessi infatti che i cittadini onesti ed utili al paese; tutti gli altri ne vennero esclusi.

Julius.

**Venezia.** — L'altra notte un signore forestiero suicidavasi nella sua stanza da letto. L'infelice, che era celibe in sui quarantatré anni, si era appiccato ad un convegno fabbricato con le sue proprie mani.

**Verona.** — I clericali fanno girare un

— Sia pure, disse Rousselle. Ma ammettiamo per un istante che un farmacista si sia ingannato, che abbia rilasciato del catrame di carbon fossile per catrame vegetale...

Bazire voleva daccapo alzarsi per protestare, ma il presidente gli impose silenzio.

« Farò osservare ai signori giurati, proseguì il dottor Rousselle, che dapprima impiegavasi il catrame a guisa d'intonaco sopra le pareti della camera occupata dall'ammalato, poi come pozioni, e che se il catrame di carbon fossile fosse stato sostituito al catrame vegetale per soli quattro o cinque giorni questo spazio di tempo sarebbe stato sufficiente per determinare l'avvelenamento. »

Bazire chiese la parola.

« Il mio confratello, disse, inverte in special modo le parti: secondo lui non è più l'accusato che è reo, ma sono io; la sua argomentazione tarderebbe persino a far supporre che nella di lui assenza io abbia adoperato il catrame di carbon fossile, con una criminosa intenzione. »

« Non dico già cotesto, rispose Rousselle, non faccio che constatare un fatto. »

« Un fatto il quale non è che un'ipotesi, ed un'ipotesi la quale è inverosimile. Il farmacista di Saint-Florentin, può egli risponderci. »

Finalmente, Bazire era stato trionfante; ma, in quell'istante, alcune gocce di sudore stillavano dalla sua fronte, e guardava con in-

dirizzo all'onore Depretis col quale domandano che si faccia una legge contro la bestemmia!!

## Cronaca Padovana

E FATTI DIVERSI

**AVVISO.** — A molti dei nostri associati fuori di città, col 31 marzo p. p. è scaduto l'abbonamento. Li preghiamo caldamente a volere quanto prima rinnovarlo, onde poi non sia loro sospesa la spedizione del giornale.

— In pari circostanza invitiamo i Signori associati, in arretrato di pagamento, a volere rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

**Associazione costituzionale.** — Da un amico abbiamo in succinto ed in fretta la relazione della seduta, poichè come è già noto non si credette conveniente invitare la stampa democratica!!

Furono diramati oltre 4000 inviti: 175 cittadini soli intervennero all'adunanza.

Il sig. conte Antonio Capodilista presiedeva l'assemblea. Dopo avere esposto lo scopo della riunione, che era di costituire un sodalizio politico sul terreno della costituzione, il Presidente propose la lettura e la conseguente approvazione di tre articoli fondamentali, base dell'associazione:

1.º Adesione al principio monarchico-costituzionale.

2.º Diffusione a mezzo della stampa di questo principio.

3.º Istituzione di circoli per le elezioni.

Questi tre articoli fondamentali, posti a votazione senza discussione, per appello nominale furono approvati alla quasi unanimità, contrario l'avv. Della Torre che dichiarò di riservarsi il voto dopo la lettura dello Statuto.

Primo a parlare fu l'avv. Colletti il quale propose che lo Statuto venisse discusso e votato tale e quale era stato redatto dal Comitato promotore.

Questo Statuto di circa 15 articoli contempla questioni regolamentari.

L'avv. Pietropoli osservò che essendo intervenuto appena un quinto degli invitati non era conveniente passar all'approvazione dello Statuto regolamentare e propose che tale discussione si portasse ad una prossima seduta.

L'avv. Frizzerin appoggiò la mozione dell'avv. Colletti per la discussione immediata dello Statuto e combattè la proposta dell'avv. Pietropoli.

L'avv. Fuà sorse a sostenere la proposta Colletti appoggiata dall'avv. Frizzerin, aggiungendo che giacchè havvi un inter-

quietudine messer X... che pareva tranquillissimo.

Questi aspettò che Bazire avesse formulata una nuova requisitoria contro Rossignol.

Quindi rivoltosi alla corte:

« Signor presidente, disse, uno degli addebiti i più gravi che pesano sul mio cliente, risulta dall'assenza di un uomo cui l'autorità ha inutilmente ricercato fino a tutt'oggi il così detto Giacometto, vecchio domestico di Rossignol, il quale, al dir dell'accusa, avrebbe comperato il veleno che fu all'uopo adoperato. »

« Costui fuggì, rispose il P. M. e tutto fa credere che siasi annegato. »

« Voi siete nell'errore, signor procuratore imperiale, signor rispose messer X... costui è vivo: anzi, c'è di meglio; è venuto stamani a trovarmi, ed io l'ho consigliato a presentarsi qui e costituirsi prigioniero. »

E mentre l'avvocato X... così diceva, l'attonito uditorio vide inoltrarsi un uomo in strana guisa acconciato di un abito da saltimbanchi, e Bazire, abbrividendo, riconobbe in lui il pagliaccio che la sera prima aveva cenato al *Selvaggio*, e quindi passata la notte in una camera attigua alla sua.

LVI.

Il piccol colpo di scena abilmente macchinato dall'avvocato X... produsse una sensa-

zione sufficiente era opportuno procedere alla nomina delle cariche sociali, considerato che alcuni presenti s'erano concordati su queste nomine ed avevano scritto su apposite schede i nomi dei candidati. Gli avv. Dozzi e Donati, sostenendo la inopportunità di passare alla discussione e votazione dello Statuto, aderirono alla sospensiva dell'avv. Pietropoli.

S'impegnò una viva discussione su questo argomento a cui presero parte i straccinati preopinanti finchè fu chiesta la chiusura che fu approvata dopo prova e contro prova, dubbia essendo rimasta la prima votazione.

In seguito l'avv. Coletti propose la semplice lettura dello Statuto regolamentare, che fu infatti letto dall'avv. Colle.

Il signor Giacobbe Trieste allora per conciliare le discrepanti opinioni avanzò la mozione che lo statuto venisse intanto accettato provvisoriamente (?) dai presenti, salva la definitiva approvazione in una prossima adunanza con intervento di maggior numero di invitati.

L'avv. Colletti, a transazione delle insorte e vivaci controversie, credette bene di accettare in parte la proposta sostenuta specialmente dai promotori, di rimettere cioè ad altra seduta la votazione definitiva dello statuto, osservando che l'Associazione è per se stessa costituita e che solo un maggior intervento d'invitati deciderà sull'approvazione in dettaglio dello statuto; propose quindi che i punti principali dello statuto in questione si ritenessero per approvati, salvo la votazione complessiva in una vicina riunione.

Questa mozione conciliativa venne accettata ad unanimità, ed il cav. Beltrame volle ed ottenne che la nobile adunanza votasse un plauso ai promotori.

La seduta fu sciolta alle ore 9 1/2 p.

**L'Intendenza di Finanza fiorisce.** — Nell'era che prospetta l'ingresso, chiusa da muro e da poco eleganti cancellate, al tocco magico della verga del Benvenisti, sorsero alberi, arboscelli, arbusti, macchie e germogli — le aiuole sono disposte a piano inclinato; i contribuenti passando pel viale di mezzo per recarsi nell'ufficio a pagare avranno la soddisfazione di transitare frammezzo a filari di ben disposti arboscelli, fra i quali non dovrebbero mancare (per stare in carattere) i salici piangenti, molto piangenti! Contate per nulla voi o lettori il sovrumano diletto di andare a farvi pe-

lulare, passando per una trafilata di verdeggianti piante? e dire che se il contribuente è proclive alla poesia melanconica potrà pensare che quelle piante crescono inaffiate dalle sue lagrime! brrr!

**Società dei Reduci** delle Patrie Battaglie in Padova e Provincia.

3 aprile 1876.

I Soci sono invitati a prender parte al funerale del socio Lorenzo Manzini che avrà luogo martedì 4 aprile alle ore 4 p., partendo dalla Chiesa Ognissanti.

La Presidenza

zione profonda sulla folla che invadeva la sala sui giurati e la corte.

Lo stesso Rossignol provò una viva emozione.

Solo, il dottor Rousselle non mosse ciglio, e rimase tranquillo.

Senza dubbio l'avvocato X... e lui avevano conferito insieme alla mattina, ed era già avvertite dell'improvvisa comparsa di Giacometto.

Il dottor Bazire guardava con stupore il pagliaccio, e non poteva prestar fede ai suoi occhi.

« Come mai ieri non l'ho riconosciuto? diceva fra sé. »

E, alla memoria di quella notte agitata che aveva passata, sentiva il sudore inondargli la fronte.

Il presidente interrogò Giacometto. Giacometto rispose nettamente, senza impaccio. Narrò che era scappato dalle mani dei gendarmi, ed aveva trovato un ricovero in mezzo ad una banda di zingari, il cui capo doveva la vita a mastro Rossignol.

« Adesso, concludo, vengo a costituirmi prigioniero, e sono pronto a rispondere alla autorità. »

Il Pubblico ministero richiese immediatamente l'arresto di Giacometto, che prese posto sulla panca degli accusati.

(Continua)

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 2. — Il *Monitore* dice che lo Czar andrà alla fine di aprile ad Ims e giunto a Jugensim, ritornerà a Gaskoeselo per assistere alle manovre. Durante l'estate visiterà Helsinfor, Varsavia e passerà in rivista le truppe di parecchie località. Quindi l'imperatore e l'imperatrice andranno in Livadia, ritorneranno alla fine di autunno a Pietroburgo.

Durante l'estate attendosi la visita dell'imperatore del Brasile, del Re di Danimarca e dei principi di Piemonte.

PARIGI, 2. — La Sinistra e il centro sinistro, decisero di invitare il governo ad affidare immediatamente ai consigli municipali l'elezione dei Sindaci.

LONDRA, 2. — L'*Observer* pubblica il progetto indirizzato al Kevivè da Elliot proponente la conversione dei prestiti e del debito flottante in consolidato al 6 0/0. Il progetto calcola il totale dei prestiti a 55 milioni 332000 e il debito flottante a 21 milioni 300,000 sterline.

PARIGI, 2. — L'*Union*, l'*Univers*, la *Gazette de France* ed altri giornali cattolici rispondono vivamente all'articolo della *Republique française* che nell'occasione della riunione dei tesori prese ad esaminare la questione della Università Cattolica di Parigi e in occasione delle domande fatte ieri a Dufaure nella Commissione d'inchiesta sulla elezione di Mun attaccava vivamente il Clero.

La *Gazette de France* conchiude che il piano dei repubblicani riguardo ai rapporti della Chiesa allo Stato è identico alla Prussia. Altri giornali deplorano tali polemiche e temono finiscano a turbare la pace religiosa in Francia.

ROMA, 3. — Concistoro. — Il Papa dopo aperta la bocca al cardinale Saintamare nominò parecchi vescovi all'estero e in Italia fra cui Contieri arcivescovo di Gaeta, Santanchè vescovo di Fabriano, Biasini vescovo di Grosseto. Nominò Grossi coadiutore del vescovo di Comacchio, Caprio coadiutore del vescovo di Mileto, Volpe coadiutore del vescovo di Venosa, tutti tre con futura successione. Quindi il Papa creò cardinali monsignori Davanzo e Franzelin; e quindi chiuse la bocca a Saintamare.

ROMA, 3. — Seismit Doda, segretario generale delle Finanze, prestò oggi giuramento e prese possesso del suo posto al Ministero.

RAGUSA, 2. — Oggi fu combattimento a Grahovo in Bosnia che durò tutta la giornata.

L'Austria richiamò i suoi medici dal Montenegro.

Gli italiani che trovansi nel Montenegro rimpatriano.

NEW-YORK, 2. — Grant è nuovamente ammalato gravemente.

COLOMBO, 1. — Il vapore *Torino* del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, è partito pel Mediterraneo.

ALGERI, 3. — Gli italiani, stipendiati dalla Compagnia Debrousse, ricusano di lavorare sulle ferrovie. Il governatore domandò il loro rimpatrio a spese della compagnia o del governo italiano.

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

*GI' INNAMORATI*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## D'AFFITTARSI

PEL PROSSIMO 7 APRILE

Casino con orto e pozzo, in via Casin Vecchio, civ. N. 963 A., per L. 325 semestrali.

Rivolgersi in via Spirito Santo, al civ. N. 1787. (1239)

DA VENDERE Casa grande in Padova, via Ballotte (Eremitani) N. 3248. — contigua agli Giardini Fröbeliani. (1234)

La circolare, con la quale l'onor. Melegari annunzia ai diplomatici italiani che egli assume la direzione delle relazioni estere, è stata letta e completata in Consiglio di ministri. Essa è quasi una parafrasi della parte del discorso-programma, in cui l'onor. Depretis accennò alla politica estera, e vi si danno le maggiori assicurazioni contro ogni intemperanza che poteva — a torto del resto — temersi da un Governo di Sinistra.

L'on. Minghetti è partito per Bologna.

Decisamente pare prevalsa nella Destra la idea di esonerarlo dal grado di capo partito stringendosi invece attorno all'on. Sella.

Il generale Menabrea ha avuta confermata dall'onor. Melegari la sua ambasceria presso la regina Vittoria.

È a Roma il comm. Winspeare duca di Salve, sindaco di Napoli. Egli, con una Commissione di quel municipio, reclama dal ministero una breve proroga alla scadenza del debito municipale di Napoli verso lo Stato. (Bersagliere)

Verso la fine della prossima settimana verrà a Roma il maresciallo von Moltke, accompagnato dal barone di Keudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

È soverchio aggiungere che questo viaggio non ha alcun scopo politico.

Il meeting tenuto a Genova dagli uomini di mare per firmare una protesta in favore della bocca del porto a ponente, fu numerosissimo. A ben 431 sommarono le firme apposte alla protesta che venne consegnata al duca di Galliera partito per Roma per trattare col nuovo ministero.

Anche Garibaldi in una lettera al ministro Depretis si sarebbe pronunciato per la bocca a ponente.

Con 7.600 voti contro 4.000 la popolazione del cantone di Neuchatel interrogata dal Gran Consiglio espresse negativamente la sua volontà perchè le imposte siano percepite in proporzione ai proventi di ciascun cittadino, siccome si è praticato insino ad ora. Con 6.000 voti su 9.850 votanti si è poi pronunziata perchè la revisione della costituzione cantonale sia affidata ad una assemblea costituente anzichè al Grande Consiglio.

La *Gazzetta di Vienna* annuncia che cinque corrispondenti russi furono espulsi dalla Croazia.

Non è confermato che il vescovo di Limbourg sia stato messo nella condizione di rinunciare al suo ufficio, ma le sentenze giudiziarie che lo colpirono l'una dopo l'altra, lo costringeranno presto a ritirarsi. L'amministratore del vescovado di Fulda ebbe ordine di lasciare l'episcopio.

L'*Allgemeine Zeitung* scrivendo sui lunghi colloqui che il Schouvaloff ambasciatore di Russia a Londra ebbe in questi giorni a Berlino con Bismark, si mostra preoccupata. Attesta che il soggetto dei colloqui fra Bismark, l'imperatore Guglielmo e Schouvaloff, fu della più grande importanza, e che toccò troppo da vicino gli interessi della Germania. — Sono parole di colore oscuro, ma che fanno impressione nelle attuali circostanze, e con la prossima abdicazione dell'imperatore Alessandro.

## Ultima ora

Siamo informati che ai solenni funerali in onore del generale Cristiano Lobbia interverranno tutta la Presidenza, tutto il Consiglio, e molti soci della *Società dei Reduci*, nonchè numerosi democratici della nostra città e provincia.

Per norma dei molti amici di Cristiano annunciamo che il solenne trasporto dalla chiesa dei Santi Ermagora e Fortunato alla stazione avrà luogo la mattina di giovedì sei corrente.

all'Ufficio del nostro giornale che riceverà una competente mancia.

**Les modes parisiennes** è il titolo d'uno dei giornali di mode più riccamente illustrato, mercè una collaborazione composta esclusivamente fra i primi artisti. Patti speciali conclusi colle prime case di Parigi permettono alle *Modes parisiennes* di pubblicare, assai prima degli altri giornali, i nuovi figurini e modelli d'ogni stagione, e di dar modelli scelti di eleganza e buon gusto irreprensibili. Prezzi d'abbonamento per l'Italia: un anno 30 franchi; 6 mesi 16; tre mesi 8.50.

**Qual differenza!** — Scrive il *Diritto*:

Alla sala Mazzini continuano tutte le domeniche le popolari in cui si svolgono principii e questioni riguardanti i progressi politico-sociali del popolo italiano. Il caduto ministero faceva sorvegliare con gelosa cura queste adunanze e vi mandava guardie di sicurezza a confondere coi neofiti della sede repubblicana. Ci dicono che sieno stati dati ordini onde quell'assurda sorveglianza debba cessare.

«**Il Preludio.**» — Si è pubblicato il fascicolo 10.º del 1.º aprile contenenti le seguenti materie:

SOMMARIO. — 1. Alle Serate Italiane. — Risposta della Direzione e di Corrado Corradino. — 2. Impressioni di una passeggiata giunastica. Domenico Darmano. — 3. La parola e il pensiero. Avv. Pio Barsanti. — 4. Figlio. Poesia di Francesco Giganti. — 5. Questioni di matematica. Stefano Gatti. — 6. Cose Universitarie. E. P. — 7. Rassegna Drammatica. *Il Supplizio di Tantalò del Marengo.* — Minuscòlo. — 8. Cronaca.

Il *Preludio* si pubblica il 1.º e il 15 di ogni mese in fascicoli di 16 pag. a due colonne con copertina.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 7. — Semestre L. 4. — Per l'Estero L. 10. Semestre L. 6.

Gli associati annui ricevono in dono un interessante opuscolo di *Bruno Minore* che ha per titolo: *Scintille*.

Direzione: Cremona, via Ginnasio, 3. — Ufficio succursale: Torino, via Barbaroux, N. 10.

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 55.  
Rendita Italiana — 77 40.  
Pezzi da 20 franchi — 21 76.  
Doppie di Genova — 85 85.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 44.  
Banconote Austriache — 2 35.

### Mercuriale dei cereali

Fumento: — Da Pistore 64. — Mercantile 61. — Pignoletto 39. — Giallone 35. — Granoturco: — Nostrano 34. — Segala 45. — Avena 34. — (Il moggio Padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.)

**Nuovi esercenti.** — Meggiorin, sorelle, calzoleria Piazza Frutti all'antico Morato.

Costa Antonio deposito mobilie e quadri S. Bernardino N. 3327.

**Cessazioni.** — De Lorenzi Giacomo libraio Via Maggiore N. 1451.

Ferro Angela macellaia Piazza Frutti numero 548.

Pedon Francesca e comp. modiste di San Canziano N. 417.

Bertan Antonio, calzoleria, Piazza Frutti, all'antico Morato.

## Recentissime

Il ministro dell'interno ha deliberato che si sospenda immediatamente il corso dei decreti ancora giacenti per le nomine dei sindaci. Prima di mandarli ad esecuzione intende rivedere le pratiche corse intorno ai medesimi, e l'indole delle raccomandazioni con cui i prefetti segnalavano i candidati al ministero precedente, il quale, non v'è bisogno di ripeterlo, anche nelle nomine dei sindaci era il tipo della partigianeria.

Il *Diritto* ci assicura che vennero già impartiti ai prefetti ordini precisi di non ingerirsi affatto nelle prossime elezioni.

Benissimo! Questo si chiama non accontentarsi delle parole che sono femmine, ma voler dei fatti che sono maschi.

**La via dell'Agnello**, specialmente all'imboccatura della via S. Francesco, è stretta stretta per modo da rendere impossibile il passaggio di due ruotabili uno di fianco all'altro. Eppure carri e carrozze transitano di continuo per quella via ch'è una scorciatoia, e ch'è l'arteria in linea retta da S. Francesco a S. Sofia. — Perciò il pericolo di disgrazie, o per lo meno di noiosissimi inconvenienti si rinnova sempre: ieri una carrozza veniva da S. Francesco, ed aveva già imboccata la via; un carro di legna andava verso lo sbocco a S. Francesco; — impossibile darsi posto; e venne che i due ruotabili si fermassero, e il carro di legna dovette retrocedere rinculoni fino alla via Piove per dar posto all'altro; intanto i cavalli della carrozza imbizzariti, o spauriti cominciarono a scalpitare, ed essere impazienti del freno; il mulo del carretto mostrò egli pure delle velleità di resistenza; i cavalli non obbedirono alle redini del cochiere, e fecero pochi passi traendo la carrozza addosso al mulo; ne nacque un parapiglia: — il villano della legna impreco — le signore della carrozza strillarono; i servi gallonnati strapazzarono villano, mulo e... Municipio. Sissignori, anche il Municipio. E diffatti il dilemma è facile. È possibile allargare quella (come tante altre) via? No? Ebbene allora chiudetela al passaggio delle vetture; sarà sempre meglio prendere un giro vizioso piuttosto che esporsi a rompersi l'osso del collo, il più prezioso di tutte le ossa e la cui rottura aspetta ancora una Regina Dal Cin. — Vi par chiaro?

**Cavallo imbizzarrito.** — Verso le ore 2 pom. di ieri (2) mentre un servo di piazza stava abbeverando il cavallo di una vettura cittadina in piazza Cavour, il cavallo inasprito per un pugno ricevuto sul naso dal servo e ch'egli ritenne immeritato prese la corsa, e sbattendo qua e là contro i paracarri e il muro la innocente vettura, corse di carriera nello stallo Carpanese e infilò l'andito della osteria, dirigendosi verso la cucina dove forse era chiamato da odori appetitosi; grande spavento nelle signore presenti alla scena — disgrazia nessuna.

**Teatro Garibaldi.** — La grande aspettativa che si aveva per la *Satira e Parini* non fu sabato sera (1) delusa. Avevamo già udito nella parte del marchese Colombi il cav. Dondini, pure stavolta ci piacque ancor più. Dell'amenio personaggio egli fa una vera creazione, e i grossi strafalcioni gli escono così naturalmente dalle labbra che eccitano doppiamente le risa.

Anche per parte degli altri, specialmente se si avesse studiato un po' più, fu buona l'esecuzione, sopra tutti si distinsero Guarancia e Capodaglio (*Governatore e Deglianni*).

— Domenica sera innanzi ad un pubblico poco numeroso fu recitata una produzione nuova per Padova *La vedova di un vivo* del sig. A. Salsilli.

Il favorevole giudizio del pubblico milanese non fu smentito, poichè la commedia piacque assai, a merito anche dell'esecuzione per parte dei coniugi Andò, del Capodaglio, del Lattuada, buonissima. Un desiderio però del pubblico, e desidero molto giusto è quello di veder sulla scena gli attori un po' più sicuri della loro parte. Fa un effetto bruttissimo scorgere gli artisti attendere lo spunto dal suggeritore, e *impaperarsi* o fermarsi se questi non è pronto.

Anche le *Piccole miserie della vita umana* furono applaudite.

**Il diario di P. S.** in luogo dei soliti arresti, furti, risse ed altre notizie che ormai sono diventate noiose, e non hanno il pregio della novità, recava l'altrieri una parola, una sola parola, scritta artisticamente con buon garbo, e con evidente compiacenza da qualche buon impiegato: è la parola — *negativo* — Oh! se la leggessimo sempre quella magica parola!

**Due suonatori girovaghi** furono dichiarati in contravvenzione perchè suonavano senza il voluto permesso. Finchè si rompono le orecchie dei cittadini legalmente, con tanto di *visto*, e col timbro ad olio, sta bene; ma romperle senza il *visto*!... ohibb, è troppo.

**Arresto.** — Una donna che voleva farsi credere sarta, ma che non avrebbe potuto concorrere al premio di virtù, fu arrestata la scorsa notte.

**Fu perduto** un libretto di pensione: chi lo avesse trovato è pregato di portarlo

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula tiabrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri perieudiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo dr Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la chiazza.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psuveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile  
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico  
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

# SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi passano concorrente vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior atenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattene l'analisi del Dott. Zindeck Chimico del laboratorio g'urid'co commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

« L'analisi quantitativa del s'apone Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO . . . . .	68 56 p. 00
SODA . . . . .	7 50 »
ALTRI SALI . . . . .	1 54 »
ACQUA . . . . .	22 40 »

« Dall'esame della parte grissa risulta, ch'essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto S'apone, da per risultato, ch'essa componesi anche di sapone neutrale, cha ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'es-bitomi S'apone è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza pel Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commesse.

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

# PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

Ferdinando Roberti  
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quello stato d'infiammazioni od irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarrali e spasmodiche, recenti ed inveterate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

(HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE  
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Estere come pure tiene magazzini pella vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

# Non più Emorroidi PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARIINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parosismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PADOVA, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zedei Giovanni. — UDINE, Farmacia Bissoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) CARLO GASPARIINI

# ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSI ETTER

DI

NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrukge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agencia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

# EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immaucabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

Unica per la sua utilità e per gli immaucabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

# POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

# VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

# DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agencia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, o Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenatti a Castelvecchio — antova Tomasi o Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.